



La Ripartenza

Risultati del questionario rivolto alle affiliate ProgettoAiki

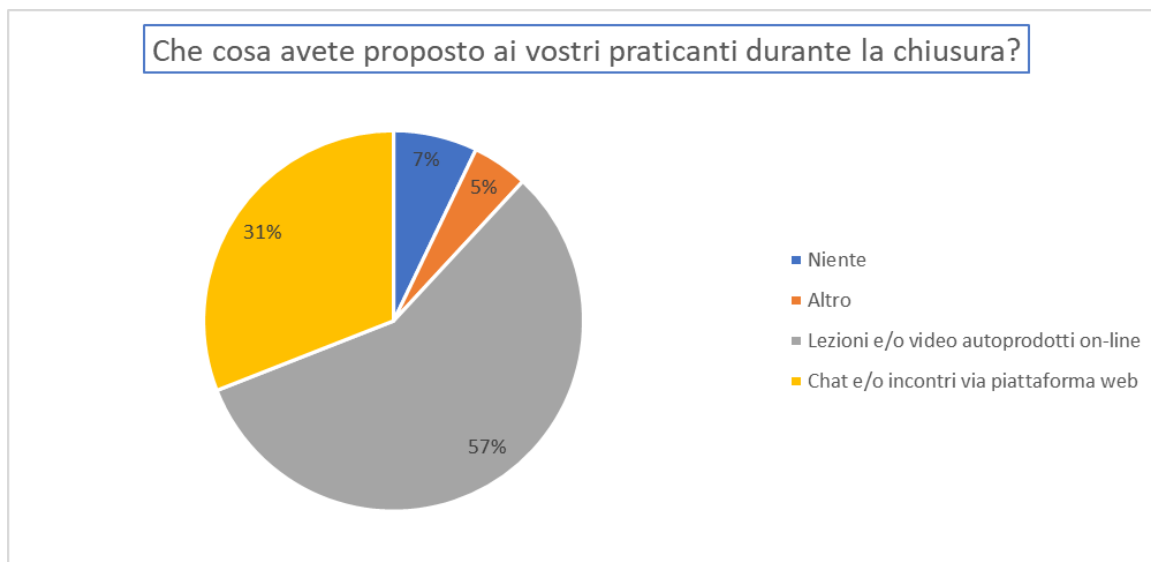
Il questionario è stato proposto alle affiliate ProgettoAiki ai primi di giugno, pochi giorni dopo la pubblicazione del decreto che consentiva e normava la pratica di attività sportive sia all'interno di strutture che in spazi esterni.

La partecipazione al questionario è stata molto ampia (85% dei Dojo) e ci ha permesso di estrapolare alcuni dati significativi.

La pratica durante il lockdown

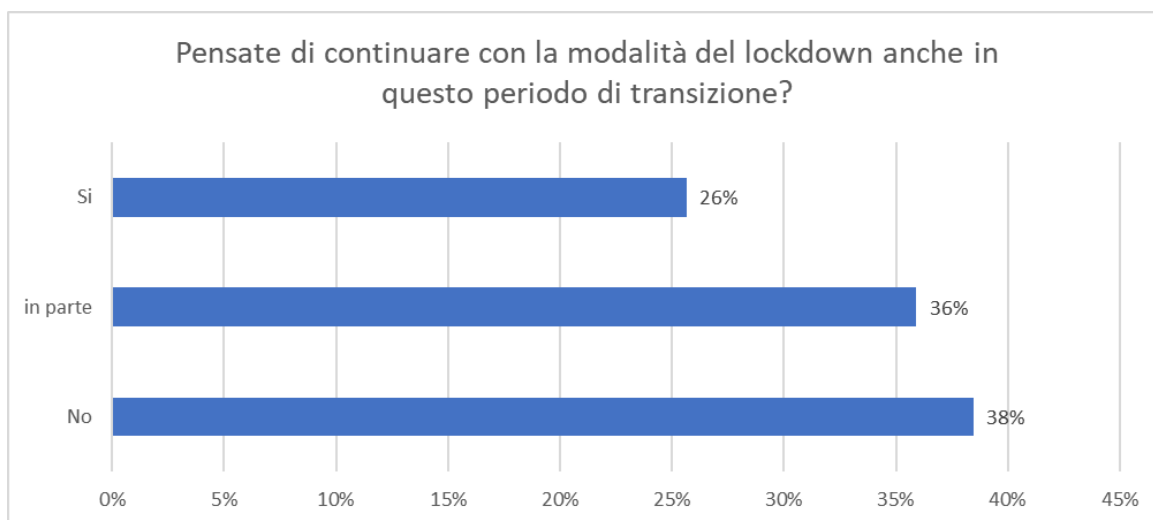
I Dojo hanno tutti chiuso le attività fra la metà di febbraio e la metà di marzo, con alcune differenze territoriali.

Durante il lockdown il 93% delle Affiliate ha proposto ai propri praticanti varie attività che vanno dalla semplice chat di gruppo, a incontri su piattaforme online, alla divulgazione di materiale didattico/culturale a vere e proprie lezioni on-line.



Lo sforzo attuato dai responsabili di Dojo nel trovare vie alternative per mantenere vivo il rapporto con i propri praticanti è stato ripagato dalla partecipazione attiva dei praticanti.

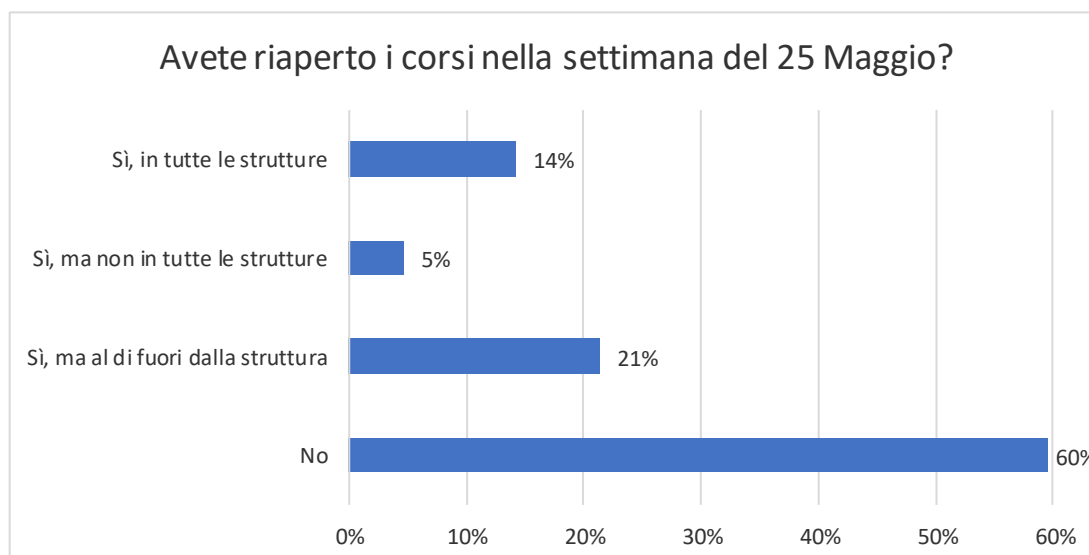
I riscontri infatti sono stati nella quasi totalità dei casi positivi, tanto che più del 60% dei Dojo pensa di continuare con questo tipo di proposta, almeno fino a quando la situazione non si sarà normalizzata.

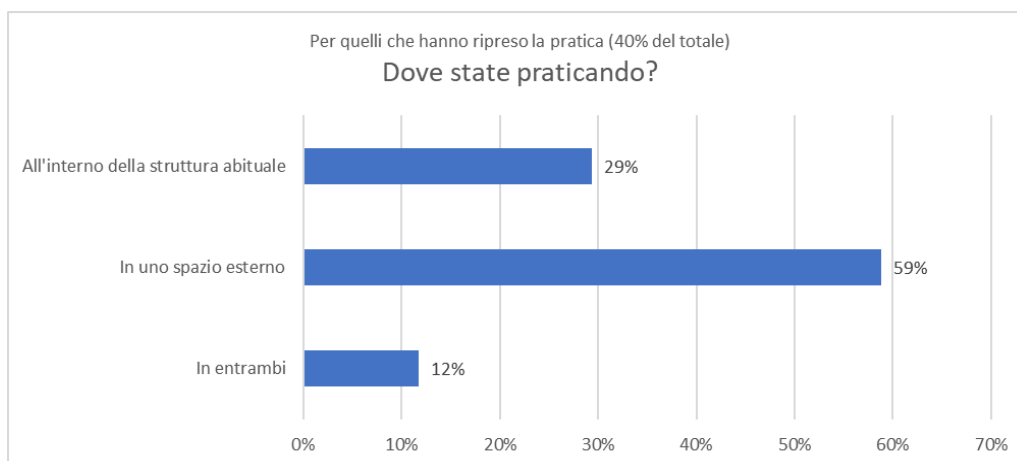


La ripartenza

Alla data del 25/05/2020 il **40%** dei Dojo ha riaperto i propri corsi, alcuni nella struttura abituale in cui praticano, altri al di fuori (tipicamente un parco o spazio aperto pubblico).

Il primo grafico rappresenta quanti hanno ripreso con una qualsiasi modalità la pratica, il secondo il luogo in cui si svolge in questo periodo la pratica.





Le molteplici difficoltà riscontrate nell'attuare le normative richieste per la pratica all'interno di una struttura, tipo:

- Procedura di accesso alla struttura;
- Mantenere il distanziamento fra i praticanti;
- Gestire un nuovo orario con accessi contingentati;
- Pulizia del Tatami e parti comuni

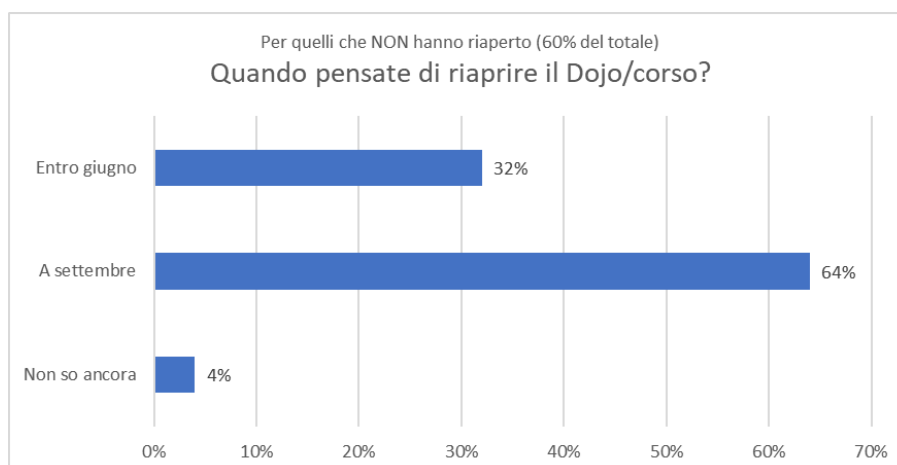
ha fatto sì che nella grande maggioranza dei casi, i dojo si sono orientati verso la pratica in uno spazio esterno, che consente maggiore distanziamento e regole meno stringenti.

Riguardo alle proposte di allenamento, dovendo mantenere il distanziamento personale, la pratica si è in modo 'naturale' orientata verso lo studio delle armi, Aikitaiso e Aikisabaki.

Si sono inoltre rilevate alcune interessanti sperimentazioni di pratica a distanza con l'alternanza di ruolo fra Uke e Tori.

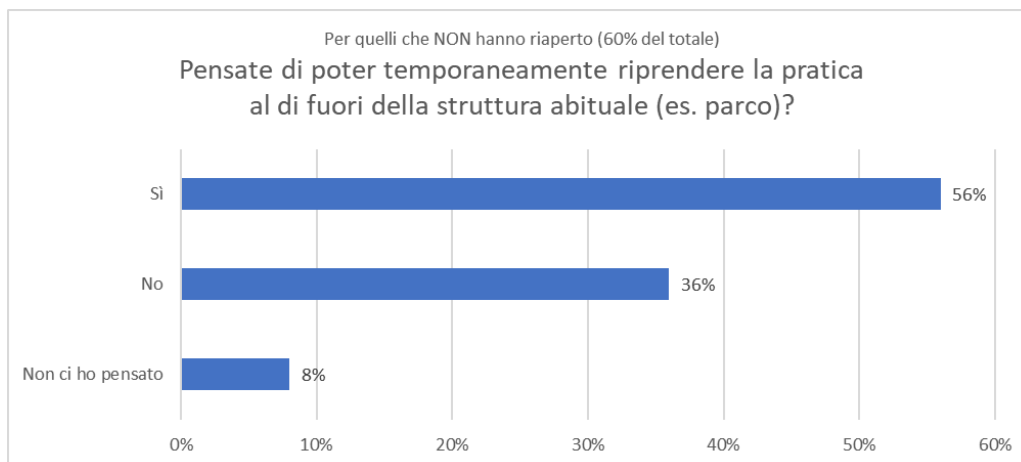
I Dojo che al 25/05 non avevano ancora ripreso la pratica (**60%** del totale) avevano sostanzialmente problemi logistici/organizzativi:

- La struttura in cui abitualmente operiamo non ha riaperto;
- La struttura in cui operiamo non si è ancora adeguata alle normative Covid;
- Il gestore della struttura ha sospeso il corso di Aikido;
- Troppi problemi organizzativi da affrontare





Anche se molti non riapriranno ufficialmente il corso prima di settembre, non viene esclusa a priori la possibilità di pratica all'aperto.

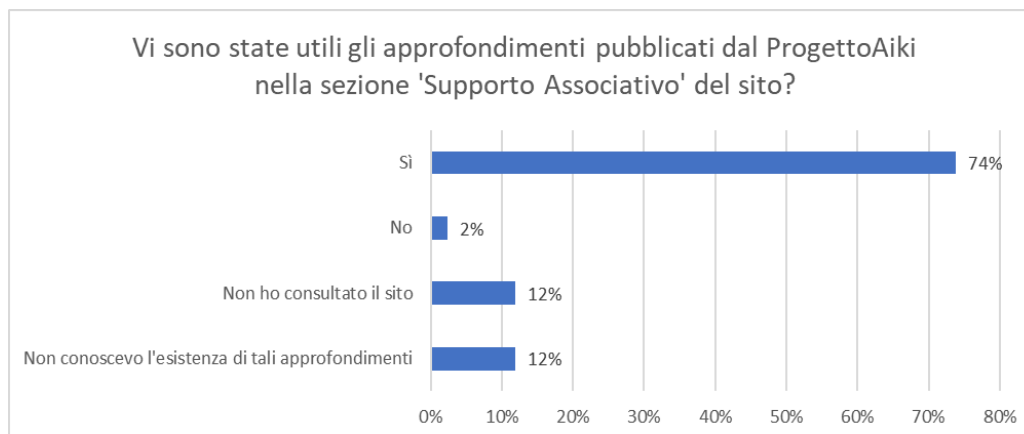


Un'ulteriore riflessione riguarda le molte incognite relative ai luoghi di pratica: le società che sviluppano i propri corsi nelle palestre scolastiche e/o comunali, le società che sono interne a strutture private (nel totale **oltre l'85%**) ad oggi corrono il rischio di vedere modificate o limitate le possibilità di ripartenza.

Per questo cercheremo di monitorare per quanto possibile la situazione e, in un continuo confronto con le associate, elaborare un programma di mitigazione.

Affrontare la crisi

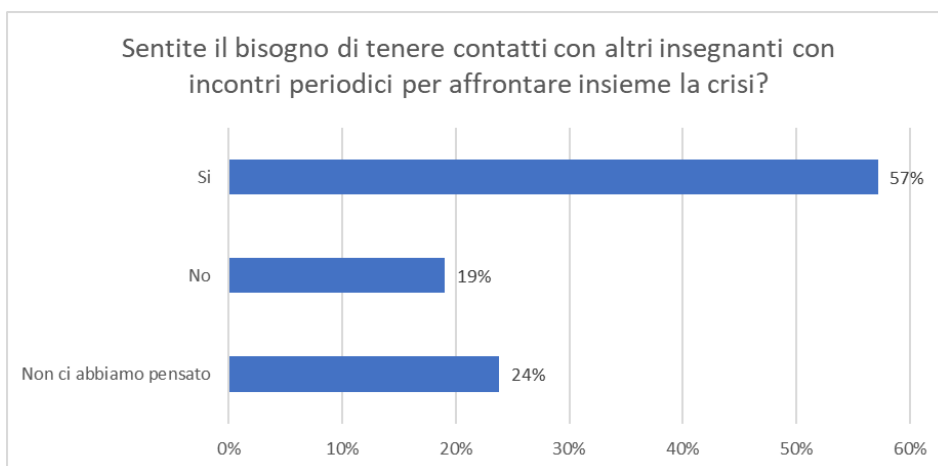
Il ProgettoAiki ha nel periodo del lockdown pubblicato sulle proprie piattaforme web (oltre ad un buon numero di articoli a sfondo culturale, di costume e di pratica) alcuni approfondimenti sulle norme anti-COVID che via via prendevano forma e consigli per accedere alle agevolazioni e bonus del Decreto Rilancio.





La risposta è stata molto soddisfacente, segno che la via intrapresa è quella giusta.

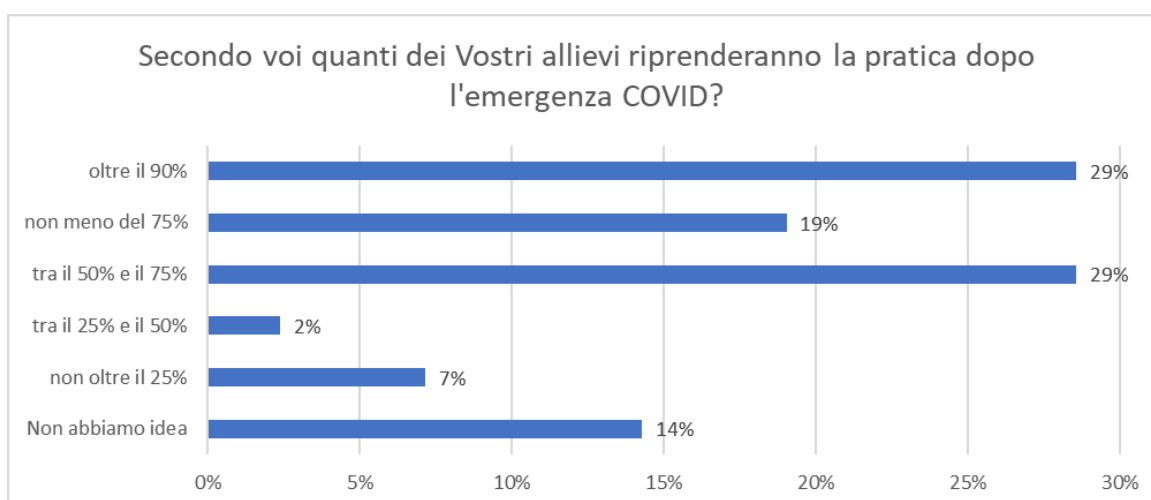
Analogamente si è riscontrato un certo interesse da parte degli insegnanti a trovare momenti in cui condividere idee, progetti e strategie.



Il ProgettoAiki si attiverà per organizzare tali momenti, al fine di trovare soluzioni condivise e programmare il prossimo futuro, che si profila impegnativo. A questo proposito l'utilizzo delle piattaforme che sono state usate durante il lockdown può far immaginare anche ad incontri che posseggano caratteristiche di una formazione on line oltre a tutto ciò che si può organizzare in presenza.

Particolare attenzione sarà anche rivolta ai suggerimenti e commenti richiesti alle Affiliate nel questionario, che saranno attentamente analizzati e portati all'attenzione nella prossima assemblea.

Il futuro



Una domanda difficile e una risposta comunque confortante.



Si evidenzia un cauto ottimismo: la situazione è sì critica, ma si può ben sperare.

E a coloro che prevedono un consistente calo dei praticanti, possiamo rispondere che cercheremo di attivare azioni di promozione mirata ad attenuare gli effetti negativi della crisi.

Un altro elemento su cui vi è molto su cui riflettere, pur non facendo parte di quanto rilevato direttamente dal questionario, è che il blocco delle attività di contatto pone un consistente freno alle nuove iscrizioni di quanti potrebbero avvicinarsi alla pratica.

Anche in questo caso il confronto tra le associate può essere uno strumento di scambio di idee su come gestire la ripartenza a fronte delle difficoltà che si possono supporre come ipotetiche.

Il Presidente ProgettoAiki
(Ferdinando Silvano)